



Gli interessi del Terzo settore

I fondi di Banca Etica dietro l'ong di Casarini

► La missione finanziata con un prestito di 460mila euro: caccia a nuovi sostenitori
► L'obiettivo è raccogliere altre risorse per raggiungere quota 700mila euro

IL RETROSCENA

Valentino Di Giacomo

Settecentomila euro di finanziamenti da Banca Etica. A fare da garanti al prestito tre parlamentari della sinistra: Erasmo Palazzotto e Nicola Fratoianni di Sinistra Italiana, Rossella Muroni di Liberi e Uguali, oltre all'ex governatore pugliese Nichi Vendola. È così che «Mediterranea Saving Humans», ispirata da Luca Casarini, è riuscita ad acquistare una vecchia nave, la Mar Jonio, a metterla in funzione e poi prendere il mare tra la Libia e l'Italia con l'obiettivo di salvare i migranti dai naufragi.

LE CIFRE

È lo scorso ottobre quando Banca Etica, istituto che sostiene il Terzo Settore, autorizza il prestito all'associazione umanitaria. «Abbiamo concesso il prestito per avviare la missione e per l'acquisto della nave – spiega l'istituto di credito sul proprio sito ufficiale – inoltre, stiamo supportando il crowdfunding per raccogliere circa 700mila euro e svolgendo attività di tutoraggio per tutti gli aspetti economici». L'ufficio stampa di «Mediterranea» spiega che il prestito concesso dalla banca è stato in realtà di 460mi-

la euro, il resto della cifra dovrà essere raggiunto grazie alle donazioni. Sulla pagina web dell'associazione viene mostrato in bella evidenza che sono stati raccolti quasi 600mila euro, l'obiettivo finale è fissato a 700mila. I singoli donatori sono stati 2810, ognuno, in media, ha offerto il proprio contributo per poco più di 200 euro. Chi dona almeno 50 euro riceve a casa un calendario. A sostenere la causa tante altre associazioni: da Greenpeace fino alla Cgil, dai movimenti universitari alla rete di «Addio pizzo».

I COSTI

Ad occuparsi dell'ufficio stampa per la Mediterranea è la stessa persona che prima si dedicava alla comunicazione della Sea Watch, l'ong tedesca con nave battente bandiera olandese e che già tante battaglie ha fatto con il governo italiano nei mesi e negli anni scorsi già quando al Viminale sedeva Marco Minniti. L'adetta spiega che il personale a bordo è di circa 20 persone, ma non chiarisce esattamente quante siano. Chiediamo pure quanto è costato acquistare la nave e metterla in condizioni di navigare e le cifre spese ogni giorno per la navigazione. Nessuna risposta. Eppure per far prendere il mare alla nave Jonio dovrebbe costare almeno tra i 10mila e i 20mila euro al giorno tra carbu-

rante, personale, viveri e spese accessorie. «Oggi è una giornata difficile e – spiegano dall'ufficio stampa a sera – non riusciamo a rispondere». Effettivamente sono ore concitate mentre la nave viene scortata in porto e poi sequestrata. Nessun finanziamento è invece arrivato dal Comune di Napoli, ma il sindaco de Magistris, al pari del collega Leoluca Orlando di Palermo, ha condiviso l'impresa della Saving Humans donando una bandiera con i colori del municipio partenopeo con tanto di cerimonia di consegna.

L'OPERAZIONE

Da un lato quella di Mediterranea è una missione di soccorso, dall'altro, con l'attivismo a reperire fondi dei quattro parlamentari e le sponsorizzazioni di esponenti del mondo della sinistra, è impossibile non scorgere un intento politico. Le decisioni di Salvini avversate in Parlamento come in mare. Se nelle Camere l'opposizione non riesce a vedere riconosciute le proprie ragioni, allora ci si attrezza con una nave, battente bandiera italiana, per aggirare le resistenze del titolare del Viminale a far sbarcare i migranti sulle nostre coste. Se le ong, fino a qualche mese fa, avevano bandiere di altri Paesi, stavolta si tratta di un'associazione italiana con una nave che sventola un vessillo tricolore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DISOBBEDIENTE Luca Casarini

**COSTI DI GESTIONE
PER CIRCA 20MILA EURO
AL GIORNO
VOLONTARI IN COMUNE
CON LA «SEA WATCH»
TEDESCA**

